



Coltivaitalia: piano da 1 miliardo per l'agricoltura

Iniziative strategiche. Il ministro Lollobrigida presenta oggi il Ddl collegato alla Finanziaria per il 2026. Risorse spalmate su tre anni

Tre i pilastri del piano di investimenti: olivicoltura, produzione di cereali e proteine vegetali, allevamento
Micaela Cappellini

Un miliardo di euro all'agricoltura italiana. È quanto annuncerà il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, presentando oggi il disegno di legge collegato alla Finanziaria. Denominato *Coltivaitalia*, il collegato agricolo spalmerà le risorse su tre anni, dal 2026 al 2028. Il piano individua tre pilastri prioritari, a cui distribuirà la maggior parte delle risorse in parti uguali. Uno è il comparto olivicolo, l'altro la produzione di cereali e proteine vegetali destinate in particolare alla mangimistica e il terzo è il settore dell'allevamento.

Al ministero sostengono che è dal 1977 che non venivano messi così tanti soldi sull'agricoltura. L'annuncio di questo miliardo arriva a pochi giorni dalla presentazione della proposta per il bilancio Ue 2028-2034, nella quale la Commissione europea ha ipotizzato un taglio delle risorse destinate alla Pac da 386 a 300 miliardi di euro. Per l'Italia, si tratterebbe di circa 8 miliardi in meno in sette anni. Che il governo ora cerca di risarcire offrendo un miliardo in più di risorse nazionali.

Il sostegno agli olivicoltori era in

qualche modo già stato anticipato due giorni fa dal sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio La Pietra, durante un'iniziativa promossa dall'Aifo, l'Associazione italiana frantoiani oleari. «Il sistema olivicolo - aveva ricordato il sottosegretario - rappresenta una delle filiere per noi fondamentali, insieme a quella del grano. L'Italia è un Paese esportatore, più o meno esportiamo più di quella che è la nostra produzione nazionale e quindi, considerando anche che abbiamo un consumo interno elevato, siamo, in qualche maniera costretti ad importare olio di oliva». Per aumentare la produzione nazionale dunque il governo è pronto a sostenere la ricostituzione di tutta la capacità produttiva nazionale, e non solo quella parte del sistema olivicolo - come la Puglia - più colpita negli ultimi anni dalle fitopatie.

Al potenziamento della coltivazione di proteine vegetali destinate alla produzione di mangimi puntava già il Fondo per la sovranità alimentare istituito nel 2023, con una dotazione annua di 25 milioni di euro. Ora, con il piano *Coltivaitalia*, il governo punta ad accelerare con il sostegno, in primo luogo, alla produzione nazionale di soia. L'obiettivo è quello di smarcarsi sempre di più dall'importazione di cereali e legumi destinati all'alimentazione animale. Anche perché una mangimistica nazionale più forte serve anche

a sostenere un allevamento più forte, e questo è appunto il terzo pilastro su cui il governo intende scommettere. L'Italia importa ancora molti dei capi di bestiame che vengono poi allevati e macellati nel Paese: l'obiettivo è di arrivare a un'indipendenza sempre maggiore anche in questo ambito, come la filosofia della sovranità alimentare richiede.

La maggior parte del miliardo che il ministero dell'Agricoltura - dopo una lunga trattativa col ministero dell'Economia - mette oggi in campo andrà al sostegno dei contratti di filiera. Ma il piano di Lollobrigida ha un'altra parola d'ordine, che è ricambio generazionale. *Coltivaitalia* prevede un sostegno ad hoc per le imprese under 40, la facilitazione dell'accesso al credito dei giovani e, soprattutto, più di 8mila ettari di terre disponibili da domani in comodato d'uso gratuito per i prossimi dieci anni. Complessivamente, il valore delle misure destinate ai giovani supera i 100 milioni di euro.

Nei 20 articoli del Ddl c'è spazio



anche per la semplificazione dei rapporti tra Stato e imprese, per la trasparenza in etichetta sulla provenienza degli olii miscelati nelle bottiglie in vendita sugli scaffali e per la creazione di una banca dati dei terreni silenti, in modo che si possa rapidamente riportarli in attività. Un capitolo da 13,5 milioni, infine, è riservato alla ricerca, dalla sperimentazione del miglioramento genetico nelle colture all'agromeccanica di precisione, compreso un contributo per assumere il personale ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

DS3374

42,4

DS3374

704mila

Miliardi di euro

Secondo l'Istat, nel 2024 il valore aggiunto dell'agricoltura italiana ha raggiunto i 42,4 miliardi di euro, il 9% in più rispetto all'anno precedente. Numeri che hanno consentito al nostro Paese di superare la Francia e diventare per la prima volta leader in Europa

39

Miliardi di euro

Sono i fondi della Pac assegnati all'Italia per il periodo 2021-2027. Il nostro Paese è il quarto maggior beneficiario dei fondi Ue all'agricoltura (riceve il 10,5% del totale), dietro alla Francia (17,1%), alla Spagna (12,5%) e alla Germania (11,2%)

Le aziende agricole

In Italia si contano oggi 704mila aziende agricole: di queste quelle guidate da giovani agricoltori sono oltre 52mila, circa il 7,5%. Le aziende agricole condotte da under 35 hanno una produttività doppia rispetto a quella generale

-8

Miliardi di euro

Per il periodo 2028-2034 la Commissione Ue ha proposto un taglio dei fondi alla Pac di 86 miliardi di euro complessivi. Per l'Italia, si stima una diminuzione delle risorse europee assegnate ai pagamenti diretti all'agricoltura di circa 8 miliardi di euro

100 milioni

LE RISORSE PER I GIOVANI

Coltivaitalia prevede un sostegno ad hoc per le imprese under 40; in totale, il valore delle misure destinate ai giovani supera i 100 milioni.